

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGSL. 175/2016 Finalità.

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. LgsL. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.LgsL 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

C.I.R.A. S.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica costituita da 21 Comuni Soci, identificata quale Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nel territorio di competenza A.T.O. Centro Ovest 2 Savonese, secondo la forma di gestione c.d. "*in house providing*", con deliberazione dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 93 del 29/12/2015.

C.I.R.A. S.r.l. trae origine dalla trasformazione societaria del Consorzio Intercomunale per il Risanamento dell'Ambiente, costituito in origine nel 1995, con inizio dell'attività il 01/03/1998 per la gestione dell'impianto di depurazione centralizzato a cui sono collettati i reflui civili ed industriali dei seguenti Comuni afferenti all'Ambito di riferimento di cui sopra: Cairo Montenotte, Carcare, Dego, Altare, Cosseria, Plodio, Bormida, Mallare e Pallare.

Il Consorzio Intercomunale per il Risanamento dell'Ambiente, in adempimento alla normativa vigente, a partire dal 01 gennaio 2015, si è trasformato costituendo (Ai sensi dell'art. 115, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in conformità all'art. 113, comma 5, lett. c), del medesimo T.U.E.L.) una Società a responsabilità limitata totalmente a capitale pubblico denominata C.I.R.A. S.r.l. [riferimento: Atto notaio Agostino Firpo Repertorio n.61601 Raccolta n.34828 del 04/12/2014] al fine di avviare le attività finalizzate alla definizione del percorso amministrativo per poter effettuare la gestione del Servizio Idrico Integrato del comparto di appartenenza

Centro Ovest 2 Savonese.

L'affidamento del Servizio Idrico Integrato è operativo dal 27/01/2016, data di firma della convenzione tra le Parti, oggetto di successiva revisione con deliberazione dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 60 del 28/06/2016 quale parte integrante e sostanziale.

Il perimetro amministrativo complessivo ove C.I.R.A. S.r.l. è deputata ad operare è rappresentato dai seguenti 21 Comuni dell'ambito:

Altare (SV), Bardinetto (SV), Bormida (SV), Cairo Montenotte (SV), Calizzano (SV), Carcare (SV), Cengio (SV), Cosseria (SV), Dego (SV), Giusvalla (SV), Mallare (SV), Millesimo (SV), Mioglia (SV), Murialdo (SV), Osiglia (SV), Pallare (SV), Piana Crixia (SV), Plodio (SV), Roccavignale (SV), Sassello (SV), Urbe (SV).

L'ambito è composto complessivamente da 23 Comuni; di essi il Comune di Pontinvrea (SV) ed il Comune di Massimino (SV) restano esclusi dal perimetro individuato di cui sopra, per propria scelta di prosecuzione nella gestione autonoma del S.I.I.

Si precisa inoltre che nei 21 Comuni dell'ambito esistono alcune gestioni rispetto alle quali il Gestore Unico subentrerà alla data di scadenza prevista dalle vigenti gestioni salvaguardate/contratti di servizio; tali gestioni sono:

- IRETI S.p.A, che gestisce il servizio acquedottistico nei comuni di Altare, Cairo Montenotte e Cengio (la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Cengio è assimilata a gestione salvaguardata in base a quanto previsto dalla convenzione di Affidamento fra ATO Centro Ovest 2 Savonese e C.I.R.A. Srl)
- ENI REWIND S.p.A, che, nelle more dell'attivazione del nuovo Impianto di Depurazione realizzato dal Commissario Delegato per lo Stato di emergenza del Territorio di Cengio in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale (D.P.C.M. 27 Dicembre 2006,) effettua in convenzione con i comuni di interesse, mediante proprio impianto trattamento acque reflue, il servizio di depurazione nei comuni di Cengio (SV), Millesimo (SV), Roccavignale (SV), e in minima parte anche di Cosseria (SV).

Il perimetro gestionale attuale ove l'operatore C.I.R.A S.r.l. svolge la propria attività, è descritto sinteticamente nella seguente tabella:

DATA	CRONOLOGIA EVENTI	ATTO	N.
01/02/2017	Ingresso Comune di Dego nel SII	Verbale di consegna	27/01/2017
01/02/2017	Ingresso Comune di Bormida nel SII	Verbale di consegna	27/01/2017
01/02/2017	Ingresso Comune di Cosseria nel SII	Verbale di consegna	27/01/2017
01/02/2007	Ingresso Comune di Piana Crixia nel SII	Verbale di consegna	01/02/2017
01/04/2017	Ingresso Comune di Mallare nel SII	Verbale di consegna	30/03/2017
01/05/2017	Ingresso Comune di Cairo Montenotte Servizio Fognatura e Depurazione	Verbale di consegna	29/04/2017
01/05/2017	Ingresso Comune di Altare Servizio Fognatura e Depurazione	Verbale di consegna	29/04/2017
01/05/2017	Ingresso Comune di Urbe nel SII	Verbale di consegna	05/05/2017
01/07/2017	Ingresso Comune di Carcare nel SII	Verbale di consegna	30/06/2017
01/10/2020	Ingresso Comune di Roccavignale nel SII	Verbale di consegna	30/09/2020
01/12/2020	Ingresso Comune di Millesimo nel SII	Verbale di consegna	30/11/2020
01/01/2021	Ingresso Comune di Cengio nel SII Servizio Fognatura e Depurazione	Verbale di consegna	29/12/2020
15/02/2021	Ingresso Comune di Plodio nel SII	Verbale di consegna	12/02/2021
01/02/2022	Ingresso Comune di Pallare nel SII	Verbale di consegna	20/01/2022

In riferimento a quanto sopra, la Società gestisce l'intero Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) ad eccezione dei Comuni di Altare, Cairo M.tte e Cengio dove il solo servizio di acquedotto è espletato da IRETI S.p.A in regime di salvaguardia.

Consiglio di Amministrazione

Presidente – Franco Bologna

Vice Presidente – Roberto Speranza

Consigliere – Lorenza Rinaldi

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è in fase di predisposizione, allo stato attuale si fa riferimento ai normali indici economici, patrimoniali e finanziari.

Per quanto qui rilevante, i citati indici prevedono una ‘soglia di allarme’ qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. l’indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
6. il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%

Nel merito, l’analisi del bilancio 2021 evidenzia le seguenti risultanze:

- la gestione operativa della Società non è stata negativa per tre esercizi consecutivi;
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo non hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- le relazioni redatte dal Revisore legale non hanno mai rappresentato dubbi circa la continuità aziendale;
- l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato è pari a 1,19 e quindi risulta superiore a 1;
- il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è pari al 0,29 % risultando quindi inferiore al 5%;
- l’indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è pari a 2,15 e quindi superiore a 1 e in una misura superiore al 20%;
- il ROI, indice di redditività degli investimenti è 4,87 % maggiore di 0;
- il ROS, indice di redditività delle vendite è 10,00 % maggiore di 0;
- il ROE, indice di redditività del capitale è 3,4%.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria per il fatto che opera in un settore regolamentato da un Autorità esterna e soggetto a privativa pubblica</i>
b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;	<i>La società possiede nella propria struttura un servizio di staff a supporto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza e ritiene la propria struttura sufficiente per supportare l'attività degli Organi di controllo statutariamente previsti</i>
c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;	<i>La società ottempera agli obblighi dettati dall'amministrazione trasparente e dal Piano nazionale triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.</i> <i>A tal fine ha adottato diversi atti regolamentari dei quali i più rilevanti sono costituiti da:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Modello di gestione 231</i> - <i>Codice Etico e di Comportamento</i> - <i>Regolamento generale per gli acquisti</i> - <i>Regolamento per la selezione del personale</i> - <i>Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici</i>
d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa	nessuno

Analisi dello Stato Patrimoniale

L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO = ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE

La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia risulti che le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti. L'azienda ha un margine di struttura pari a 596.850. Si consideri a tale proposito che le passività consolidate sono pari a 164.161 che portano il margine di struttura secondario a 761.011 euro e che sono prevalentemente relative a mutui residui con gli istituti finanziatori per cui le uscite finanziarie relative si manifesteranno progressivamente in un orizzonte temporale che abbraccia più esercizi futuri. Pertanto il margine residuo non appare avere elementi di criticità.

La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti, anche se questo valore deve essere completato da un'analisi della liquidità differita per verificare che non ci siano situazioni critiche. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine. L'azienda ha un capitale circolante netto pari a 1.932.943 e quindi ampiamente in grado di soddisfare i pagamenti a breve termine.

Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria pari a -521.449. L'indicatore suggerisce una correzione nelle politiche di incasso e pagamento. L'effetto si deve principalmente all'incasso della bollettazione di competenza dell'ultimo quadrimestre 2021 incassata nel 2022.

Complessivamente parlando, la situazione finanziaria della società non presenta elementi di rischio di dissesto finanziario o che possano compromettere la continuità aziendale, postulato fondante dei criteri di redazione del bilancio e prospettiva corretta che deve essere assunta per l'interpretazione degli indici commentati.

L'indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente è pari a 2,41 che rappresenta un'ottima garanzia di continuità aziendale.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori

Gli indicatori predisposti per la determinazione delle soglie di allarme non rilevano nessun indice critico sia finanziario che gestionale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Bologna